

Articoli Selezionati

SISAL

PLAYER.GIOCONESNEWS.IT 1 Raccolta fondi 2014 SuperEnalotto per la ricerca al fianco di Fondazione Telethon ... 1

Liberta' 16 Telethon, da domani si parte ... 2

UNIVERSITA' E INNOVAZIONE

Corriere Innovazione 26 Telethon e gli altri Quando la scienza si autofinanzia - L' Italia all' avanguardia nella scienza «No profit» Piazza Marco 3

gioco NEWS POKER CASINO seguici su

Cerca...

ing Box The arcade

NETENT

giocoNEWS player.IT

NETENT

FLASH NEWS

HOME SCOMMESSE LOTTO E LOTTERIE TORNEI CORSE IPPICHE CASINO GAMES ONLINE E MOBILE VIDEOGIOCHI VIDEO LOCATOR

SOCIAL GAMES PROMO SPORT LIVE SCORE GIOCHI DA VIP GOSSIP VINCITE FLIPPER SONDAGGI FOTOGALLERY SFOGLIA RIVISTA

www.gioconesnews player.it guarda le probabilità di vincita su www.aams.it

NETENT

READ MORE

RACCOLTA FONDI 2014 SUPERENALOTTO PER LA RICERCA AL FIANCO DI FONDAZIONE TELETHON

Creato Lunedì, 17 Novembre 2014 15:09 Data pubblicazione Scritto da Gt

CALCIO CALCIO 3 X-FACTOR

Calcio - Italia III Div. Renate - Feralpisalo

17/11	1	X	2
1zi play	2,40	3,05	2,85
Paddy Power	2,40	3,00	2,80

>> Tutte le quote



+ di 2500 eventi live, registrati e vinci live!

Per il decimo anno consecutivo **Sisal** e **SuperEnalotto** rinnovano il proprio impegno a favore della ricerca scientifica sulle malattie genetiche, schierandosi al fianco di **Fondazione Telethon**.

Le donazioni potranno essere effettuate a partire da oggi fino al 30 dicembre 2014 nelle oltre 45.000 ricevitorie della rete **Sisal** attraverso Schede dedicate e Quick Pick da terminale **SuperEnalotto** e Sistemi per la ricerca (integrali da 9 numeri), oppure attraverso donazioni libere disgiunte dal gioco. L'intero incasso verrà trasferito a Telethon. Nessuna commissione d'incasso verrà, infatti, trattenuta da parte dei ricevitori e di **Sisal**.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina **SuperEnalotto** con Telethon sul sito www.superenalotto.it.

Tweet

ABBIAMO LE OFFERTE PIU' GENEROSE SULLE SCOMMESSE SPORTIVE

PADDYPOWER

ACCESSO UTENTE

Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Scopri regolamenti e probabilità di vincita su www.paddypower.it e su www.aams.gov.it. Per condizioni

Nome utente

Conc. AAMS n° 15236-AAMS n° 15236

NETENT

READ MORE

Telethon, da domani si parte

La raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche

■ Parte con l'obiettivo di raggiungere tutte le persone della città e della provincia la 24ª maratona Telethon che culminerà con le trasmissioni televisive del 12/13/14 dicembre 2014, i banchetti solidali e il concerto degli auguri del 21 dicembre 2014 ai Teatini.

Nei supermercati PUNTO Simply di Piacenza (Viale Dante, Via Manfredi, Via XX Settembre), Carpaneto, Podenzano e Auchan di San Rocco, è già possibile donare e ricevere una tazza, un portacandele, un cioccolato, una borsa. Da domani 24 novembre al 13 dicembre nella sede della Banca Nazionale del Lavoro di Piacenza (Piazza Cavalli) e di Carpaneto mostra di quadri dell'Associazione maestri piacentini (Csi). Dal 26 novembre al 31 dicembre 2014 verrà attivato il numero verde carta SI 800.11.33.77 per le donazioni con carte di credito. Dall'1 al 16 dicembre 2014 sarà attivo il numero solidale per la maratona 2014. La numerazione assegnata, per quest'anno, è la 45501. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun sms inviato da cellulari Tim, Vodafone, Wind, 3, Poste Mobile, CoopVoce e Noverca. Sarà di 2 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TWT e TeleTu e di 5/10 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb. Le donazioni sono attive anche presso i punti [Sisal](#), Siae, Aci e scuole aderenti all'iniziativa. Il coordinatore provinciale Telethon Italo Bertuzzi, i volontari e i direttori delle agenzie della Bnl si rivolgono a tutte le persone dal cuore d'oro. Nei prossimi giorni pubblicheremo il calendario completo delle iniziative in programma.

Le risorse raccolte lo scorso anno hanno permesso di finanziare, in Emilia Romagna, cinque gruppi di progetti dell'Università di Ferrara, Bologna e Modena-Reggio per un totale di 969.300 euro.

Il bando 2014 di Telethon ha finanziato 40 progetti con una spesa di 11.733.290 euro.



NO PROFIT

Telethon e gli altri
Quando la scienza
si autofinanzia

Marco Piazza, pagina 26

AIRC E TELETHON

L'Italia all'avanguardia nella scienza «non profit»

Per un euro raccolto, più di 80 centesimi sono destinati a studio e informazione

Processi di valutazione rigorosi garantiscono che i soldi siano spesi bene

di Marco Piazza

La notizia è che in Italia si può fare ricerca scientifica ad altissimo livello, si può competere con i migliori nel mondo, si possono adottare processi che premiano il merito. E si possono coinvolgere, in tutto questo, milioni di cittadini, per una volta contribuenti soddisfatti e «rimborsati». Benvenuti nel mondo di Airc e Fondazione Telethon, le due *big spender* della ricerca non profit. Dove gli obiettivi sono chiari, come pure il mandato degli «azionisti», i malati e le loro famiglie, che vogliono che tutto venga fatto al meglio, senza sprechi di denaro e di tempo. Chiedere, per credere, a qualsiasi scienziato italiano: «Se non ci fossero Telethon e Airc e poche altre organizzazioni — risponderebbe — non ci sarebbe modo di fare ricerca in Italia». È un mondo ricco e variegato, quello degli enti senza scopo di lucro che finanziano ricerca (alcune centinaia, secondo gli elenchi dell'Agenzia delle Entrate). Una ricerca Eurisko del 2013 conferma che è il settore che attira il maggior numero di donazioni: il 14% su oltre 29 milioni di «doni». Si va dalle piccole associazioni a gestione familiare alle grandi organizzazioni (tra cui anche Ail, Fondazione Veronesi, Aism) che ogni anno finanziano centinaia di progetti con milioni di euro. Non tutte hanno risultati e processi d'eccellenza. La maggior parte si limita a finanziare borse di studio per giovani scienziati ma non riesce a trasformare i soldi di soci e donatori in strategie efficaci e scoperte importanti.

La numero uno, quantitativamente parlando, è senza dubbio l'Associazione italiana ricerca sul cancro (Airc). Nata nel 1965, è presente in tutta Italia, con 4,5 milioni di sostenitori e 20 mila volontari. «Nel 2013

abbiamo destinato 94,2 milioni di euro alla ricerca — spiega il direttore generale, Nicolò Contucci —, 48 milioni per finanziare 450 progetti in laboratori sparsi su tutto il territorio nazionale, 23 milioni e mezzo sono stati destinati a 14 progetti multicentrici, 12,5 milioni all'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) presso il quale lavorano 250 ricercatori e 9,7 milioni sono serviti a sostenere il lavoro di giovani ricercatori under 40». Un dato dimostra in maniera chiara l'efficienza dell'Airc nella gestione delle donazioni: nel 2013, per ogni euro raccolto, più di 80 centesimi sono stati destinati alla ricerca, all'informazione scientifica o agli oneri istituzionali. Raccogliere tanti soldi e destinarli in gran parte agli scienziati non basta a garantire la qualità della ricerca. Chi assicura che tutto quel denaro venga speso bene? «Abbiamo processi di valutazione che seguono i migliori standard internazionali — risponde Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc —. Un comitato tecnico scientifico con 28 membri, scelti tra i maggiori esperti della ricerca oncologica italiana, che si avvalgono della collaborazione di 600 revisori stranieri e di una commissione scientifica consultiva che contribuisce alla definizione delle linee strategiche».

Alla domanda se nella battaglia campale contro un nemico infido e potente come il cancro, l'Airc abbia mai pensato di allearsi con la ricerca pubblica, la risposta di Colnaghi è diretta e inequivocabile: «Assolutamente no. L'Airc rappresenta il privato cittadino. I nostri donatori non capirebbero». Se l'Airc primeggia in Italia quanto a volume di erogazioni, la Fondazione Telethon, nata nel 1990 per trovare la cura delle malattie genetiche rare, svetta a livello internazionale per la qualità della propria ricer-

ca. A dimostrarlo una recente analisi di Thompson Reuters su quanto prodotto tra il 2008 e il 2012 in termini di pubblicazioni scientifiche dai maggiori centri di ricerca del mondo. Ne viene fuori che la Fondazione Telethon è terza, dietro solo al Medical Research Council (l'istituto di ricerca pubblica del Regno Unito) e alla Cambridge University, precedendo l'Nih (l'istituto di ricerca pubblica Usa), le prestigiose Oxford, Harvard, Stanford e Yale. «Risultati di cui siamo orgogliosi — dice Francesca Pasinelli, direttore generale della Fondazione —. I nostri successi più importanti sono però quelli della ricerca. Abbiamo finanziato 2500 progetti su 450 malattie e, soprattutto, abbiamo curato definitivamente tre gravissime malattie e siamo vicini al traguardo per una ventina di patologie». Il processo di valutazione della ricerca assomiglia a quello dell'Airc. La grande differenza riguarda l'oggetto degli studi. «Malattie diffuse come il cancro — spiega Pasinelli — sono studiate dalle farmaceutiche, che investono ingenti fondi nella ricerca. Noi invece ci occupiamo di malattie rarissime e solo oggi, dopo anni di ricerca di base, cominciamo ad attirare l'interesse delle industrie, che possono usufruire delle piattaforme messe a punto da noi e che vedono nelle tecnologie applicabili alle malattie rare un banco di prova per affrontare patologie ben più diffuse». Altro modello vincente, quello di Telethon. Non potrebbe essere copiato dalla ricerca pubblica? «Copiarci tout court non è possibile, il nostro è un campo d'azione circoscritto e poi lo Stato ha vincoli giuridici che noi non abbiamo. Sicuramente però potremmo di essere d'ispirazione. Anche perché noi abbiamo copiato dalle grandi Istituzioni pubbliche anglosassoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



La buona ricerca può nascere anche dal coraggio di una madre che non si arrende. È la storia di Stefania Azzali e di suo figlio Matteo, affetto dalla sindrome Ring 14, una patologia rarissima causata da un'alterazione del cromosoma 14, che assume una forma ad anello (da qui il nome Ring 14) e provoca violente crisi epilettiche e ritardo nello sviluppo psicomotorio. Quando scopre che su quella malattia, nel mondo, ancora non ci sono ricerche, Stefania fonda un'associazione, apre un sito in tante lingue e nel giro di una decina d'anni «recluta» centinaia di famiglie da tutti i continenti. Nel 2011 investe i fondi raccolti per organizzare un workshop internazionale, a cui vengono invitati 20 genetisti di fama. Da lì prendono il via i primi quattro progetti. Oggi sono attivi 40 centri di ricerca nel mondo. E dal 25 al 27 ottobre è in programma in Italia il secondo convegno internazionale, in cui saranno mostrati i risultati dei progetti finanziati nel 2011 e partiranno due nuovi studi. Info: ring14.org

Finanziamenti a fin di bene

Quello degli enti senza scopo di lucro che finanziano la ricerca è un mondo variegato, costituito da alcune centinaia di realtà. Uno studio di Eurisko del 2013 conferma che questo è il settore che attira il maggior numero di donazioni